



## Rassegna Stampa

**dal 27 novembre 2023 al 04 dicembre 2023**

Rassegna stampa mostra Di Porpora e di Luce

# Rassegna Stampa

01-12-2023

**01/12/2023**

REPUBBLICA NAPOLI	CNR - CARTA STAMPATA	9	<a href="#">Biblioteca nazionale due codici rarissimi in mostra gratuita</a> <i>Paolo De Luca</i>	2
napolitoday.it	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">Due manoscritti preziosi in mostra alla Biblioteca Nazionale</a> <i>Redazione</i>	4
ilmessaggero.it	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">Napoli, porpora e oro, la strana scoperta in pergamene di mille anni fa: «Ottenuta da licheni»</a> <i>Redazione</i>	6
ilmattino.it	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">Napoli, alla Biblioteca nazionale la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei</a> <i>Redazione</i>	9
ildenaro.it	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">A Napoli la prima mostra dedicata ai codici purpurei. Presentati due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa - Ildenaro.it</a> <i>Ildenaro.it</i>	13
expartibus.it	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei - ExPartibus</a> <i>Redazione</i>	15
agenparl.eu	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei, il più antico del IV sec. Sui manoscritti analisi diagnostiche per scoprire materiali e tecniche esecutive - Agenparl</a> <i>Redazione</i>	18
adnkronos.com	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei</a> <i>Adnkronos</i>	22
Adnkronos	AGENZIE	0	<a href="#">MOSTRE: A NAPOLI LA PRIMA ESPOSIZIONE DEDICATA AI CODICI PURPUREI (3) =</a> <i>Adnkronos</i>	26

**29/11/2023**

agenparl.eu	CNR - SITI WEB	1	<a href="#">"Di porpora e di luce" : A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei , esposti due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa . In corso analisi diagnostiche per scoprire il materiale impiegato e le tecniche di esecu</a> <i>Redazione</i>	27
-------------	----------------	---	---	----

*“Di porpora e di luce” espone dieci manoscritti medievali e rinascimentali*

# Biblioteca nazionale due codici rarissimi in mostra gratuita

C'è perfino  
un Vangelo del quinto  
secolo dopo Cristo  
La direttrice Iannotti:  
“Opere che ci parlano  
della nostra storia”

**di Paolo De Luca**

Nell'antica Roma era il colore associato a senatori e imperatori. Poi, con l'avvento del Cristianesimo, fu associato al sacrificio di Cristo. Da millenni, insomma, la porpora è un simbolo, più che una semplice tinta, quasi uno “status” aristocratico. Vale anche per i libri: i “codici purpurei” (proprio dalla vivacità cromatica impressa sulla pergamena) sono vere e proprie opere d'arte e di lusso, immagine per eccellenza del libro miniato, spesso di nobile committenza.

Lo dimostra perfettamente la mostra al via da oggi in Biblioteca Nazionale, “Di porpora e di luce”, la prima su questo tema che espone esemplari di manoscritti medievali e rinascimentali. Una decina in tutto, dal Medioevo al Rinascimento, due dei quali straordinari, con caratteri di inchiostro d'oro e argento. Il primo è un Vangelo ravennate (con frammenti degli scritti di San Luca

e San Marco), risalente alla fine del quinto secolo dopo Cristo. Il secondo, più tardo (nono-decimo secolo), è un Lezionario (un elenco dei brani nelle Sacre Scritture), redatto addirittura per la corte imperiale bizantina. «Sono due opere rarissime - commenta la direttrice della Nazionale Maria Iannotti - che dimostrano la ricchezza dei codici purpurei della biblioteca partenopea, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di studio». Ed è stata proprio la ricerca a dare il la all'allestimento, nato nell'ambito del progetto “Purple”, finanziato da un bando del 2020 del Ministero dell'Università e della Ricerca. Le attività hanno previsto analisi diagnostiche e focus su tutti manoscritti esposti, sotto la guida di Maurizio Aceto (docente del Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la Transizione ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), di Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e di Marcello Piccolo (dall'Istituto di Fisica Applicata “Nello Carrara” del Cnr). Gli esami sui pigmenti hanno gettato nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del “filo purpureo” che unisce l'Antichità al Rinascimento. Torniamo alla mostra: ai testi alto-medievali, si affiancano modelli successivi di secoli, contenenti alcuni

fogli in pergamena color porpora: «Sono la prova - spiegano dalla Biblioteca - della moda del “codice all'antica” e del suo revival intorno alla metà del Quattrocento, partendo da Padova a Roma, fino alla Napoli aragonese. Ecco, ad esempio, un *De Officiis* di Cicerone, realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova, per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova. Alla stagione rinascimentale e, soprattutto, al regno partenopeo, si collegano altri cinque manoscritti: il “Breviario di re Ferrante d'Aragona”, il “Libro d'ore”, le “Sentenze” di Plutarco tradotte in volgare, la “Raccolta di testi grammaticali” e l'Opera di Apuleio (in prestito dal complesso dei Girolamini). Sono tutti realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per aristocratici committenti meridionali. Come Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri, uomo d'armi e raffinato bibliofilo, amico di letterati del calibro di Giovanni Pontano e Jacopo Sannazaro. Di sua com-



Peso: 47%

mittenza è proprio l'Opera di Apuleio, l'unica a presentare un foglio in pergamena di colore ocre (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco).

La mostra, ad ingresso gratuito fino al 6 febbraio, è frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli",

coi docenti Teresa D'Urso e Giulia Simeoni e la Biblioteca Nazionale, con la funzionaria Daniela Bacca.




### 📖 I manoscritti

Due dei rari codici del Medioevo e del Rinascimento in mostra alla Biblioteca nazionale



Peso:47%

Giovedì, 30 Novembre 2023  Nubi sparse e schiarite Accedi

LA MOSTRA

## Due manoscritti preziosi in mostra alla Biblioteca Nazionale

L'esposizione, dal titolo "Di porpora e di luce", sarà aperta dal 1 dicembre 2023 al 6 febbraio 2024

Redazione

30 novembre 2023 20:35



In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli da domani, venerdì 1 dicembre, due manoscritti di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro: un Vangelo ravennate (ex Vindob. Lat.3) contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V sec. d.C., e un Lezionario (ex Vindob. Gr.2) databile al IX o a X sec. di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il signum crucis con iscritto il nome "Basilius", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli. "Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli" è il titolo della mostra allestita a Napoli, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" e la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III".

Una mostra resa possibile, sottolinea la direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca napoletana, "sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica". In mostra lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, veri e propri oggetti d'arte che testimoniano la moda del codice "all'antica" e il revival dei purpurei intorno alla metà del Quattrocento, che dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443-1501). Testimone esemplare della circolazione di

artisti e di opere è il De Officiis di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova. La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche.

Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale. La mostra, visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio, include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

L'interessante mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare "PURPLE - PURple ParchmEnt LEGacy", finanziato dal ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica. Sui manoscritti esposti in mostra sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del prof. Maurizio Aceto (Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), del prof. Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e del dott. Marcello Picollo (Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" - CNR). Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del "foglio purpureo" che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.

© Riproduzione riservata



Si parla di **biblioteca**

Sullo stesso argomento



CULTURA

La Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli accoglie la XXII edizione del Premio Internazionale Bronzi di Riace 2023

I più letti

adv

## Napoli, porpora e oro, la strana scoperta in pergamene di mille anni fa: «Ottenuta da licheni»

Team di ricercatori del **CNR** ha svelato un insolito colorante nei codici purpurei e miniati delle Biblioteche Nazionale e dei Girolamini: usate anche foglie d'oro



di Laura Larcan

3 Minuti di Lettura

Giovedì 30 Novembre 2023, 18:57



La strana **porpora dei licheni** e la misteriosa **foglia d'oro**, sono le sorprese che regalano le trame di pergamene antichissime, tesoro prezioso e sconosciuto delle Biblioteche Nazionale e dei Girolamini di Napoli. Porpora e oro, il Medioevo sembra segnare una "rivoluzione" anche nell'uso dei colori tradizionalmente usati per i tesori manoscritti. Lo rivelano a sorpresa le nuove indagini diagnostiche altamente sofisticate effettuate dagli specialisti del **CNR**.

### APPROFONDIMENTI



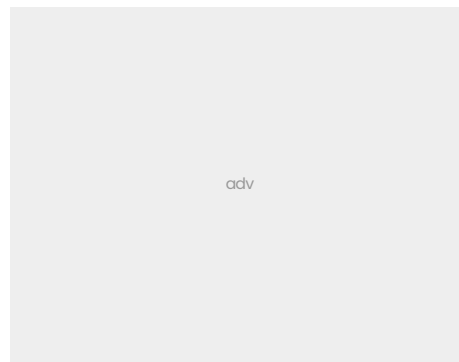
**CULTURA**

Foto

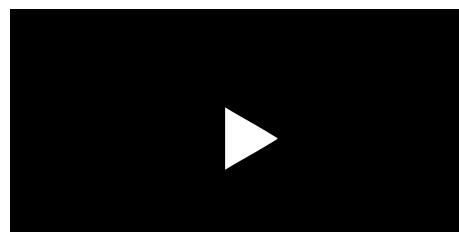


**ARCHEOLOGIA**

Roma, svelato il mistero dello scheletro trovato sull'Appia...



**Netanyahu a Blinken: «Abbiamo giurato di eliminare Hamas, niente ci fermerà»**



Il gruppo di Spettroscopia Applicata ai Beni Culturali dell'Istituto di fisica applicata "Nello Carrara" del **Consiglio nazionale delle ricerche** è intervenuto a supporto scientifico degli organizzatori della mostra "Di porpora e di luce.

Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli" visitabile da venerdì 1 dicembre al 6 febbraio. E se fonti antiche e reperti archeologici hanno testimoniato fino ad oggi che lo speciale color porpora si otteneva da molluschi marini, ora si scopre un'altra storia.

Lo studio di una serie di codici purpurei e miniati che vanno dal V al XV secolo, ha rivelato l'utilizzo di inaspettati materiali pittorici, tra pigmenti inorganici e coloranti organici impiegati per la realizzazione delle miniature e per la colorazione della pergamena, compresi i metalli impiegati per le dorature e gli inchiostri. Le indagini sono state condotte nell'ambito del progetto PRIN 2020 "Purple – PURple Parchment

Della stessa sezione



**Egitto, il mistero di tre porte nella Piramide di Cheope: «Il 5 dicembre saranno svelati i segreti»**

di Laura Larcan



**Napoli, porpora e oro, la strana scoperta in pergamene di mille anni fa: «Ottenuta da licheni» Foto**

di Laura Larcan



**Ha 26 alberi di Natale in casa: «Ci metto 3 mesi a prepararli, tutte le decorazioni le ho accumulate in 22 anni» Foto**

di Marta Giusti



**Capri, scoperti in fondo al mare blocchi di preziosa ossidiana: «Persi da una nave del neolitico» Foto**

di Laura Larcan



**Metropolitana di Roma, il sito (fake) e la gaffe sui nomi delle stazioni: si cercano traduttori professionali**



Legacy”.

## LE SCOPERTE

«Contrariamente a quanto si pensa da decenni - spiega il ricercatore **Marcello Picollo** dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" del **Cnr** - la tinta purpurea della pergamena non era ottenuta dal colorante estratto dai murici, la preziosissima porpora di Tiro citata anche da Plinio il vecchio, ma dal ben più economico oricello, un colorante estratto da alcune specie di licheni, attività che al giorno d'oggi sarebbe impensabile, data l'importanza di questi organismi dal punto di vista ecologico».

«Oltre a questo dato - continua Picollo - in un manoscritto del XI secolo si trova l'uso della foglia d'oro per scrivere il testo. Mentre si sa che fino al XII - XIII secolo frequente è la polvere d'oro per scrivere. Grazie poi alle tecniche di luminescenza ultravioletta del **Cnr** si sono visti al margine di alcuni codici delle note forse dei committenti e dei proprietari». Per carpire i segreti di fogli di pergamena e manoscritti, sono state usate tecniche di imaging, infrarosso e luminescenza, così come tecniche spettroscopiche.

Ma nessun rischio per fogli antichi di secoli. «L'intera campagna diagnostica - spiegano dal **Cnr** - è stata condotta attraverso tecniche di documentazione e analitiche non invasive che hanno consentito la caratterizzazione del supporto, dei materiali pittorici e delle tecniche di esecuzione dei codici studiati senza la necessità di eseguire prelievi e riducendo al minimo il contatto con l'oggetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

#### CULTURA

**Napoli, porpora e oro, la strana scoperta in pergamene di mille anni fa: «Ottenuta da licheni»**

#### NAPOLI

**Operaio ucciso dall'amianto a Castellammare di Stabia: risarcimento milionario per la famiglia**

- Roma, discariche e roghi tossici nella favella di via Salvati. «Ogni giorno colonne di fumo nero dal campo rom»
- Foligno, i vandali dell'ambiente di nuovo in azione: abbandonato amianto tra campagna e collina. Ecco cosa è successo

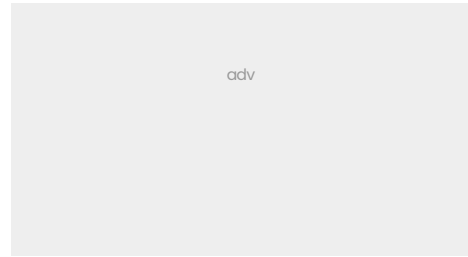


#### CRONACA

**Napoli, minaccia di sfregiare la ex: arrestato**

#### CHAMPIONS LEAGUE

**Real Madrid-Napoli 4-2, non bastano Simeone e Anguissa: i blancs vincono con due reti nel finale**



## MoltoFood



#### PRIMI

**Pasta con crema di patate e salsiccia: la ricetta incredibile**

di Margherita Catalani



#### DOLCI

**Torta paradiso farcita, la ricetta soffice che fa tornare bambini**

di Antonio La Cava

### VEDI TUTTE LE RICETTE

### LE PIÙ LETTE



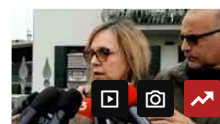
**Sara Croce, chi è la star di Ballando denunciata dall'ex (milionario): «Mi hanno messo alla gogna, Matano mi ha offeso»**



#### LA MINACCIA

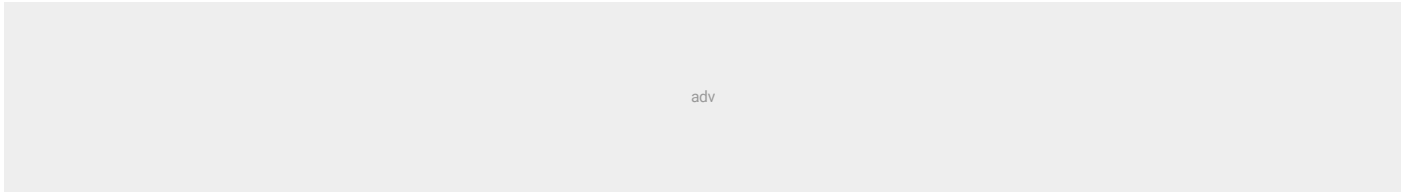
**Eisenhower spiata dai droni iraniani nel Golfo Persico.**

**«Possiamo colpirlo con i missili in qualunque momento»**



#### IL CASO

**Domani l'autopsia di Giulia: tre nodi da sciogliere Filippo, perché i genitori non lo hanno incontrato**  
**Domani l'interrogatorio del pm in carcere Video**



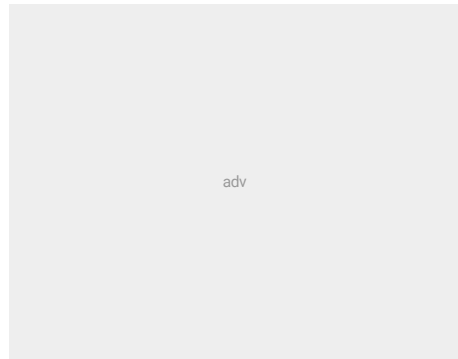
adv

# Napoli, alla Biblioteca nazionale la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei

*I codici esposti alla Biblioteca nazionale di Napoli al centro anche di indagini scientifiche. Ingresso gratuito*



Uno dei manoscritti più preziosi in esposizione



adv

Giovedì 30 Novembre 2023, 19:06

4 Minuti di Lettura

- Due manoscritti in pergamena purpurea, vergati in inchiostri d'argento e d'oro, il più antico del V secolo,
- impreziosiscono la **mostra** «Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca nazionale di
- Napoli». Si tratta del primo allestimento in assoluto dedicato ai codici con fogli in pergamena purpurea: attraverso opere antiche, medievali e rinascimentale, si racconta così l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo il suo valore simbolico. Il particolarissimo colore, associato all'idea di ricchezza e in origine alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotta le icone del potere immanente.



Sciopero treni, disagi

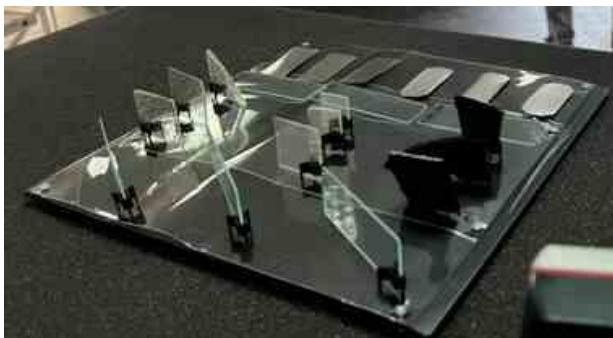
APPROFONDIMENTI



Paolo Rumiz, Una voce dal profondo: «Solo qui il caos attrae»

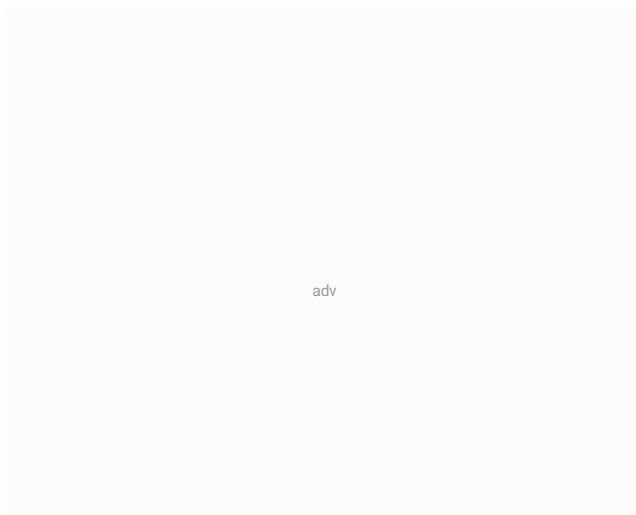


Mussardo racconta in un libro la storia di Bruno Pontecorvo



Il Vetro Antico di Pompei: al via un progetto sperimentale di monitoraggio

In particolare, i pezzi più importanti sono un Vangelo ravennate (ex Vindob.



e cancellazioni anche a Napoli

DELLA STESSA SEZIONE



Napoli, alla Biblioteca nazionale la prima mostra sui codici purpurei



Rumiz Grand tour: «Solo qui il caos attrae»  
di Ugo Cundari



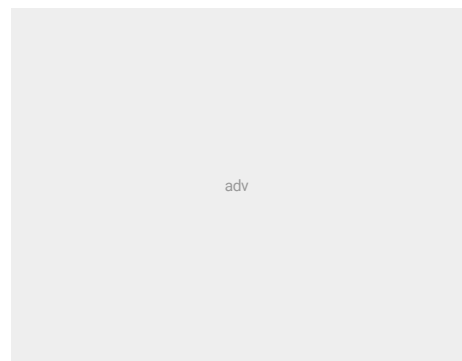
Mussardo racconta in un libro la storia di Bruno Pontecorvo



Jo Nesbø, il thriller è horror: non entrate in quella casa  
di Santa Di Salvo



“Spettacolare”, la carriera di Francesca Reggiani  
di Alessandra Farro



MoltoFood



PRIMI  
Pasta con crema di patate e salsiccia: la ricetta incredibile  
di Margherita Catalani



DOLCI  
Torta paradiso farcita, la ricetta soffice che fa tornare bambini  
di Antonio La Cava

VEDI TUTTE LE RICETTE

Lat. 3) che contiene frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, e un Lezionario (ex Vindob. Gr. 2) databile tra il IX e il X secolo, di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il signum crucis con iscritto il nome "Basilius", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II. Entrambi i manoscritti appartenevano al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, sono stati trasferiti alla Biblioteca nazionale di Napoli.

Dopo l'età carolingia, l'uso di realizzare lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, riprende vigore a Padova intorno alla metà del Quattrocento, quando la città è frequentata da maestri come Donatello e Andrea Mantegna, campioni di un nuovo linguaggio artistico che guarda al mondo antico come principale modello di riferimento. Dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, nella seconda metà del Quattrocento la moda del codice "all'antica" e il revival dei purpurei si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443-1501).

Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è il "De Officiis" di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova. Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano cinque manoscritti. Sono questi i codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona (ms. I.B.57), il Libro d'ore (ms. XIX.27), le Sentenze in volgare di Plutarco (ms. XII.E.34), la Raccolta di testi grammaticali (ms. San Martino agg. 86) e infine l'Opera di Apuleio (ms. CF.3.7), concesso in prestito dalla Biblioteca e complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra che ha un foglio in pergamena di colore ocre (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco), realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri

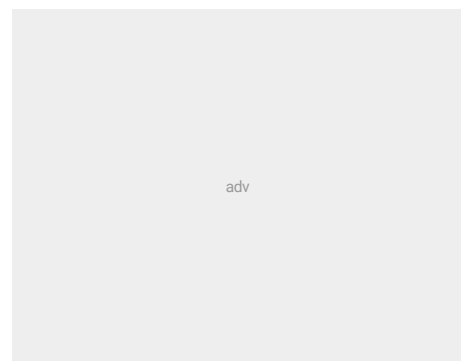
## GUIDA ALLO SHOPPING



Le offerte di oggi 30 Novembre 2023

## LE PIÙ LETTE

- IL FOCUS**  
1 **Pensioni, tutte le novità 2024: rivalutazione, Ape, quota 104**
- SU INSTAGRAM**  
2 **Sophie Codegoni e la rimozione del tatuaggio**  
*di Cristina Siciliano*
- LA SCUOLA**  
3 **La maestra non piace ai genitori ma una mamma li sgrida**  
*di Hylia Rossi*
- IL FOCUS**  
4 **Bonus lavoratori part-time, domande fino al 15 dicembre**
- L'EDUCAZIONE DEI FIGLI**  
5 **Ecco la genitorialità gentile: «I figli decidono cosa fare»**  
*di Hylia Rossi*



## VIDEO PIÙ VISTO



La mostra include anche una sezione in cui sono **esposte fonti letterarie** che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli, e si chiude con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità. Sui manoscritti esposti sono state anche effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida di Maurizio Aceto (dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la Transizione ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), Angelo Agostino (dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e Marcello Picollo (Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" - [Cnr](#)).

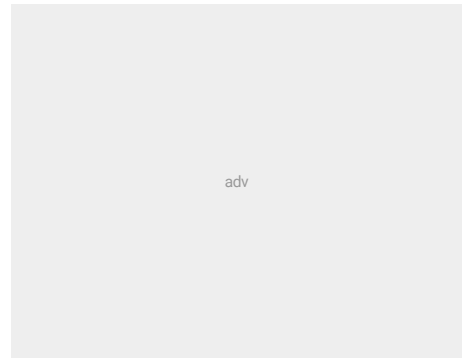
Ingresso gratuito **da domani fino al 6 febbraio**. L'esposizione è possibile grazie alla collaborazione tra il dipartimento di Lettere e Beni culturali dell'**Università della Campania "Luigi Vanvitelli"** (**Teresa D'Urso e Giulia Simeoni**) e la Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele III" (**Daniela Bacca**), come sottolinea la direttrice **Maria Iannotti**, «sempre prodiga nel donarci bellezza e occasioni di ricerca scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv



**Ilary Blasi, Fabrizio Corona svela il nome del ragazzo con cui la conduttrice ha preso il caffè: di chi si tratta**



#### Cerca il tuo immobile all'asta

Regione	<input type="text" value="Qualsiasi"/>
Provincia	<input type="text" value="Tutte"/>
Fascia di prezzo	<input type="text" value="Tutti"/>
Data	<input type="text" value="gg-mm-aaaa"/>

INVIA



IL MATTINO



© 2023 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003

CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ

[Contatti](#) [Informazioni Legali](#) [Privacy Policy](#) [Cookie Policy](#) [Preferenze cookie](#)



IMPRESE & MERCATI ▾ CARRIERE ▾ CULTURE ▾ INCENTIVI ▾ FUTURA ▾ CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾

ALTRE SEZIONI ▾

Home > Culture > A Napoli la prima mostra dedicata ai codici purpurei. Presentati due rarissimi...

Culture

# A Napoli la prima mostra dedicata ai codici purpurei. Presentati due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa

ildenaro.it 30 Novembre 2023

16



in foto La Biblioteca Nazionale di Napoli

In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli da venerdì 1° dicembre due manoscritti di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro: un Vangelo ravennate

(ex Vindob. Lat. 3) contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V secolo d.C., e un Lezionario (ex Vindob. Gr. 2) databile al IX o a X secolo di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il signum crucis con iscritto il nome "Basilius", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli. "Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli" è il titolo della mostra, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' (Teresa D'Urso e Giulia Simeoni) e la Biblioteca Nazionale 'Vittorio Emanuele III' (Daniela Bacca). Una mostra resa possibile, sottolinea la direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca nazionale napoletana, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica. In esposizione lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, veri e propri oggetti d'arte che testimoniano la moda del codice 'all'antica' e il revival dei purpurei intorno alla metà del Quattrocento, che dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443-1501). Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è il De Officiis di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova.

Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano ben cinque manoscritti. Si tratta di codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona (ms. I.B.57), il Libro d'ore (ms. XIX.27), le Sentenze in volgare di Plutarco (ms. XII.E.34), la Raccolta di testi grammaticali (ms. San Martino agg. 86) e infine l'Opera di Apuleio (ms. CF.3.7), un prezioso manoscritto concesso in prestito dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra a recare un foglio in pergamena di colore ocra (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco), realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri. La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche. Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale. La mostra (visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio) include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

La mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare Purple – PURple ParchmEnt LEGacy, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica. Sui manoscritti esposti sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del professore Maurizio Aceto (Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), del professore Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e del dottore Marcello Picollo (Istituto di Fisica Applicata 'Nello Carrara' del Cnr). Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo purpureo' che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.

**Ricevi notizie ogni giorno**



NOTIZIE DALL'ITALIA  
E DAL MONDO  
GEOPOLITICA  
CULTURA - CRONACA  
SOCIETA' - ECONOMIA

EDITORIALE ▾ CULTURA ▾ TERRITORIO ▾ CRONACA ▾ POLITICA ▾ SPORT ▾ RECENSIONI ▾ RUBRICHE ▾ 🔍

Home > Territorio > A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei

TERRITORIO CAMPANIA CULTURA NAPOLI LIBRI MOSTRE

# A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei

Di **Redazione** - 30 Novembre 2023 👁 129

Facebook Twitter Pinterest LinkedIn Tumblr

SELEZIONA LINGUA



**SOSTIENI EXPARTIBUS**

Contribuisci con una piccola donazione alla crescita del nostro progetto editoriale

Donazione



## Sui manoscritti analisi diagnostiche per scoprire materiali e tecniche esecutive

Riceviamo e pubblichiamo.

In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli dal primo dicembre due manoscritti di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro.

Si tratta di un Vangelo ravennate, ex Vindob. Lat. 3, contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V sec. d.C., e un Lezionario, ex Vindob. Gr. 2, databile al IX o a X sec. di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il *signum crucis* con iscritto il nome 'Basilius', probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

'Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di

**MONDA**  
STUDIO ODONTOIATRICO

**E.C.**  
**ORTOPEDIA CASERTA**  
DAL 1905  
Oltre 100 anni di attività al servizio della Tecnica Ortopedica  
**CENTRO PROGETTAZIONE DISPOSITIVI ORTOPROTESICI**  
Convenzionato ASL - INAIL in tutta Italia

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-155018696



*Napoli'* questo il titolo della mostra allestita a Napoli, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', Teresa D'Urso e Giulia Simeoni, e la Biblioteca Nazionale 'Vittorio Emanuele III', Daniela Bacca.

Una mostra resa possibile, sottolinea la Direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca napoletana, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica.

L'uso di realizzare lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, riprende vigore a Padova intorno alla metà del Quattrocento, quando la città è frequentata da maestri rivoluzionari come Donatello e Andrea Mantegna, campioni di un nuovo linguaggio artistico che guarda al mondo antico come principale modello di riferimento.

Dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, nella seconda metà del Quattrocento la moda del codice 'all'antica' e il revival dei purpurei si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443 - 1501).

Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è il De Officiis di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova.

Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano ben cinque manoscritti. Si tratta di codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona, ms. I.B.57, il Libro d'ore, ms. XIX.27, le Sentenze in volgare di Plutarco, ms. XII.E.34, la Raccolta di testi grammaticali, ms. San Martino agg. 86, e, infine, l'Opera di Apuleio, ms. CF.3.7, un prezioso manoscritto concesso in prestito dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra a recare un foglio in pergamena di colore ocra, detta crocea dal colore dello zafferano, o croco, realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458 - 1529), duca d'Atri.

La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche.

Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale.



Le ultime di napolisera.it



- [Napoli: alle Officine San Carlo di Vigliena, la Carmen rap di Lucariello, la rivisitazione dell'opera di Bizet](#)
- ["Fluxus in Tabula" di Antonio Ciraci in mostra a Prosperity](#)
- ["La Biblioteca del Natale" di Maria Felicia Liberti: il nuovo romanzo inedito per vivere lo spirito delle feste](#)
- [A Napoli edizione da record per "Anteprima VitignoItalia 2024"](#)
- [Napoli: ritrovato dopo oltre 50 anni, un dipinto originale di Botticelli](#)

La mostra, visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio, include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici porpuri e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

L'interessante mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare *PURPLE - PURple Parchent Legacy*, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica.

Sui manoscritti esposti in mostra sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del prof. Maurizio Aceto, Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale, del prof. Angelo Agostino, Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino, e del dott. Marcello Piccolo Istituto di Fisica Applicata 'Nello Carrara' - [CNR](#).

Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo porpuro' che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando, così, la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.



Autore **Redazione**  
Mail | [More Posts\(70421\)](#)

Articolo precedente

**Attacco vandalico alla residenza  
Presidente Fondazione Angelo Vassallo**

Articolo successivo

**Palazzo Pirelli: sicurezza, pari  
opportunità, equità salariale**

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



**Palazzo Pirelli: sicurezza, pari  
opportunità, equità salariale**

**Attacco vandalico alla  
residenza Presidente  
Fondazione Angelo Vassallo**

**Rigenerazione urbana e  
Toscana diffusa, convegno a  
Stia (AR)**



SPIDER-FIVE-155018696

TRENDING Cs "Onda lucra a lauro"  
giovedì 30 Novembre 2023



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

Home » A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei, il più antico del IV sec. Sui manoscritti analisi diagnostiche per scoprire materiali e tecniche esecutive

## A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei, il più antico del IV sec. Sui manoscritti analisi diagnostiche per scoprire materiali e tecniche esecutive



By —30 Novembre 2023 Nessun commento 4 Mins Read



SPIDER-FIVE-154988650

(AGENPARL) – gio 30 novembre 2023 In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli dal primo dicembre due manoscritti di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro: un Vangelo ravennate (ex Vindob. Lat. 3) contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V sec. d.C., e un Lezionario (ex Vindob. Gr. 2) databile al IX o a X sec. di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il signum crucis con iscritto il nome "Basilius", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

"Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli" questo il titolo della mostra allestita a Napoli, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (Teresa D'Urso e Giulia Simeoni) e la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" (Daniela Bacca). Una mostra resa possibile, sottolinea la direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca napoletana, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica. L'uso di realizzare lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, riprende vigore a Padova intorno alla metà del Quattrocento, quando la città è frequentata da maestri rivoluzionari come Donatello e Andrea Mantegna, campioni di un nuovo linguaggio artistico che guarda al mondo antico come principale modello di riferimento. Dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, nella seconda metà del Quattrocento la moda del codice 'all'antica' e il revival dei purpurei si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443-1501). Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è il De Officiis di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova.

Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano ben cinque manoscritti. Si tratta di codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona (ms. I.B.57), il Libro d'ore (ms. XIX.27), le Sentenze in volgare di Plutarco (ms. XII.E.34), la Raccolta di testi grammaticali (ms. San Martino agg. 86) e infine l'Opera di Apuleio (ms. CF.3.7), un prezioso manoscritto concesso in prestito dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra a recare un foglio in pergamena di colore ocre (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco), realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri

La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche. Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale.

La mostra [visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio] include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

L'interessante mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare PURPLE – PURple ParchmEnt Legacy, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica. Sui manoscritti esposti in mostra sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del prof. Maurizio Aceto (Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), del prof. Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e del dott. Marcello Piccolo (Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" – CNR). Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo purpureo' che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.// lyTar- bis281123

[cid:fa4829d0-07f6-4eb6-a086-ad990023d23b]

BNUFFICIOSTAMPA

referente

Lydia Tarsitano

giornalista professionista

<https://www.facebook.com/BNNBibliotecaVittorioEmanueleIII/>

instagram lydia\_tarsitano

instagram giornalistibenculturali

(Napoli Biblioteca Nazionale – piazza plebiscito 1- Palazzo Reale- si accede attraverso l'ingresso di piazza Trieste e Trento.)

SHARE.



#### RELATED POSTS

CAMPANIA

[Visita del Console Generale della Repubblica Algerina](#)

30 Novembre 2023

ARTE E CULTURA

[Comunicato stampa Grande successo per il Donizetti day](#)

30 Novembre 2023

ARTE E CULTURA

[Musica Insieme – Lunedì 4 dicembre al Teatro Manzoni il debutto dello straordinario Danish String Quartet](#)

30 Novembre 2023

#### LEAVE A REPLY

Your Comment

Name \*

Email \*

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

## CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

## CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:  
[redazione@agenparl.eu](mailto:redazione@agenparl.eu)

Per informazioni:  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

Uff. (+39) 06 93 57 9408  
Cell. (+39) 340 681 9270



## SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)



NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS



Giovedì 30 Novembre 2023  
Aggiornato: 10:55



SEGUI IL TUO  
OROSCOPO

ULTIM'ORA  
BREAKING NEWS

- POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI
- SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA WINE MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Cultura

# A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei

30 novembre 2023 | 10.04

Redazione Adnkronos

LETTURA: 3 minuti



SEGUICI SUI SOCIAL



ORA IN

Prima pagina

Presentati due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa

**Morning Report**

L'unica newsletter per le notizie del mattino



(ufficio stampa Biblioteca Nazionale di Napoli)

In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli da venerdì 1 dicembre due manoscritti di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro: un Vangelo ravennate (ex Vindob. Lat. 3) contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V secolo d.C., e un Lezionario (ex Vindob. Gr. 2) databile al IX o a X secolo di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il signum crucis con iscritto il nome "Basilus", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

"Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli" è il titolo della mostra, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli' (Teresa D'Urso e Giulia Simeoni) e la Biblioteca Nazionale 'Vittorio Emanuele III' (Daniela Bacca). Una mostra resa possibile, sottolinea la direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca nazionale napoletana, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica.

In esposizione lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, veri e propri oggetti d'arte che testimoniano la moda del codice 'all'antica' e il revival dei purpurei intorno alla metà del Quattrocento, che dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, si diffondono

**Attentato a Gerusalemme, tre morti. Tregua a Gaza estesa di un giorno**

**Morto a 100 anni Henry Kissinger, ex segretario di Stato Usa**

**Morte Kissinger, reazioni da tutto il mondo. Putin: "Statista saggio e lungimirante"**

**Antitrust ferma trasferimento clienti da Intesa Sanpaolo a Isybank**

PUNTATA 18

**'Aggiungi contatto': Maria Callas protagonista dell'ultimo episodio del podcast di Adnkronos**

ARTICOLI

## in Evidenza

in Evidenza

**Evanews, una nuova visione delle news europee**

in Evidenza

**Obiettivo ESG**

in Evidenza

**Le nuove sfide della sostenibilità**

in Evidenza

**Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente**



anche nella Napoli aragonese (1443-1501). Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è il De Officiis di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova.

*in Evidenza*

**Festival del Mare, Roma al centro del Mediterraneo**

*in Evidenza*

**A Roma la VI edizione di Sinergie**

*in Evidenza*

**#100esperte per lo sport, Bracco contro gli stereotipi**

*in Evidenza*

**'L'Oréal for the future day', l'impegno su sostenibilità ambientale e sociale**

Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano ben cinque manoscritti. Si tratta di codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona (ms. I.B.57), il Libro d'ore (ms. XIX.27), le Sentenze in volgare di Plutarco (ms. XII.E.34), la Raccolta di testi grammaticali (ms. San Martino agg. 86) e infine l'Opera di Apuleio (ms. CF.3.7), un prezioso manoscritto concesso in prestito dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra a recare un foglio in pergamena di colore ocra (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco), realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri.

La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche. Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale.

*in Evidenza*

**Osservatorio Feedaty: Spedizione, qualità del prodotto e servizio clienti alla base del successo in vista delle festività natalizie**

*in Evidenza*

**Dermatite atopica, Jak inibitori si confermano arma efficace**

La mostra (visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio) include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

*in Evidenza*

**Roma, primo libro bianco per la sostenibilità nella salute animale, umana e ambientale**

*in Evidenza*

**L'autorizzazione a due fattori è davvero sicura? Non sempre, ecco perché**

La mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare Purple - PURple Parchent LEGacy, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica.

*in Evidenza*

**IA, al Maxxi di Roma l'ultima ricerca Deloitte**

*in Evidenza*

**BorromeodeSilva si aggiudica il primo posto ai Best in Classic 2023**

*in Evidenza*

**Sclerosi Multipla, criticità e aree di miglioramento nell'utilizzo di strumenti di telemedicina**

*in Evidenza*

**Le voci dei pazienti oncoematologici nel podcast 'La Strada davanti a sé'**

Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo purpureo' che unisce l'Antichità al

Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.

RIPRODUZIONE RISERVATA  
© COPYRIGHT ADNKRONOS



## Demografica, leggi lo Speciale

Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.



## Tag

- FRAMMENTI DEI VANGELI
- BIBLIOTECA NAZIONALE DI NAPOLI
- VANGELO RAVENNATE
- BIBLIOTECA NAZIONALE
- CODICI PURPUREI
- MOSTRA
- NAPOLI

## Vedi anche

NEWS TO GO

**Bonus trasporti, nuovo click day**

**Demografica | Speciale**

**Data Journalism Adnkronos**

NEWS TO GO

**Cina e polmoniti nei bambini, in Italia nessun allarme**

NEWS TO GO

**Stupro Caivano, mamma vittima scrive al Papa**

- in Evidenza* **InnovaCtion, la ricerca per la salute del futuro**
- in Evidenza* **Educazione finanziaria femminile come strumento di equità sociale**
- in Evidenza* **Presentato da CESVI l'Indice Globale della Fame**
- in Evidenza* **Italia Direzione Nord, riflessioni sulla leadership**
- in Evidenza* **Ey Italia nell' anno fiscale 2023 fatturato record a 1,1 miliardi (+20%)**
- in Evidenza* **Pacifico (Anief): "Tutte le risorse di aumenti Ccnl su indennità vacanza contrattuale"**
- in Evidenza* **Malattie infiammatorie croniche, 'CRONistorie' per migliore gestione**
- in Evidenza* **Asmd, disponibile in Italia prima e unica terapia enzimatica sostitutiva**
- in Evidenza* **Al via 'Space&Blue', faro sulle economie del mare e dello spazio**
- in Evidenza* **Il kefir. Buono, buonissimo... ma non per tutti**
- in Evidenza* **Violenza su donne, Volvo aderisce al progetto di Rea 'Mi Oppongo'**
- in Evidenza* **A Rimini il congresso Sir**
- in Evidenza* **Sostenibilità, Subito: economia dell'usato genera valore economico di 25 mld**
- in Evidenza* **A Milano la 101a Assemblea Nazionale di Manageritalia**
- in Evidenza* **'Credere Insieme nel Futuro', il ruolo di Cariplo per comunità e territorio**
- in Evidenza* **Webuild inaugura nuova fabbrica di concetti a Belpasso**

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-154982700

# **MOSTRE: A NAPOLI LA PRIMA ESPOSIZIONE DEDICATA AI CODICI PURPUREI (3) =**

(Adnkronos) - La mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare Purple - PURple Parchment LEgacy, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica.

Sui manoscritti esposti sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del professore Maurizio Aceto (Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), del professore Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e del dottore Marcello Picollo (Istituto di Fisica Applicata 'Nello Carrara' del Cnr).

Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo purpureo' che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.

(Pam/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

30-NOV-23 10:04

NNNN

TRENDING Di porpora e di luce : A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei , esposti due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa . In corso analisi diagnostiche...  
mercoledì 29 Novembre 2023



Homepage Editoriali Agenparl International Mondo Politica Economia Regioni Università Cultura Futuro Sport & Motori

Home » «Di porpora e di luce” : A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei , esposti due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa . In corso analisi diagnostiche...

## “Di porpora e di luce” : A Napoli la prima mostra in assoluto dedicata ai codici purpurei , esposti due rarissimi manoscritti tra i più antichi conservati in Europa . In corso analisi diagnostiche per scoprire il materiale impiegato e le tecniche di esecuzione



By —29 Novembre 2023 Nessun commento 4 Mins Read



Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-154966748

(AGENPARL) – mer 29 novembre 2023 In mostra alla Biblioteca Nazionale di Napoli dal primo dicembre  
due

manoscritti

di rara preziosità integralmente in pergamena purpurea e vergati in inchiostri d'argento e d'oro: un Vangelo ravennate (ex Vindob. Lat. 3) contenente frammenti dei Vangeli di Luca e Marco, tra i più antichi codici purpurei conservati nei musei e biblioteche europee, risalente alla fine del V sec. d.C., e un Lezionario (ex Vindob. Gr. 2) databile al IX o a X sec. di committenza imperiale bizantina, come sembra suggerire il \*signum crucis\* con iscritto il nome "Basilius", probabilmente un riferimento a Basilio I il Macedone o a Basilio II, entrambi appartenuti al convento di San Giovanni a Carbonara e, dopo varie vicende, pervenuti alla Biblioteca Nazionale di Napoli.

"\*Di porpora e di luce. Forma e materia dell'antico nei codici della Biblioteca Nazionale di Napoli\*" questo il titolo della mostra allestita a Napoli, la prima in assoluto dedicata ai codici con fogli in pergamena purpurea, frutto della collaborazione tra il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" (Teresa D'Urso e Giulia Simeoni) e la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" (Daniela Bacca). Una mostra resa possibile, sottolinea la direttrice Maria Iannotti, dalla ricchezza di codici purpurei della biblioteca napoletana, sempre prodiga nel donarci bellezza ed occasioni di ricerca scientifica. In mostra lussuosi codici con fogli in pergamena color porpora, veri e propri oggetti d'arte che testimoniano la moda del codice "\*all'antica\*" e il \*revival\* dei purpurei intorno alla metà del Quattrocento, che dal Veneto a Roma, attraverso la circolazione di libri, artisti e committenti, si diffondono anche nella Napoli aragonese (1443-1501). Testimone esemplare della circolazione di artisti e di opere è \*il De Officiis\* di Cicerone (ms. IV.G.65), realizzato nell'Urbe verso il 1470 dal calligrafo Bartolomeo Sanvito e dal miniatore Gaspare da Padova per un membro della famiglia Gonzaga di Mantova.

Alla stagione rinascimentale, e a Napoli in particolare, si ricollegano ben cinque manoscritti. Si tratta di codici realizzati nella seconda metà del Quattrocento per la celebre Biblioteca napoletana dei re d'Aragona o per committenti meridionali di alto rango: il bellissimo Breviario di re Ferrante d'Aragona (ms. I.B.57), il Libro d'ore (ms. XIX.27), le \*Sentenze\* in volgare di Plutarco (ms. XII.E.34), la \*Raccolta di testi grammaticali\* (ms. San Martino agg. 86) e infine \*l'Opera\* di Apuleio (ms. CF.3.7), un prezioso manoscritto concesso in prestito dalla Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini, unico esemplare in mostra a recare un foglio in pergamena di colore ocre (detta crocea dal colore dello zafferano, o croco), realizzato per il raffinato bibliofilo Andrea Matteo III Acquaviva (1458-1529), duca d'Atri.

La mostra racconta, attraverso straordinari codici con fogli purpurei antichi, medievali e rinascimentali, l'avventura plurisecolare di un prodotto librario che ha segnato la storia della cultura occidentale, cambiando nei secoli forma, significato e funzione, ma mantenendo intrinseche valenze simboliche. Il colore porpora, fin dall'antichità associato all'idea di ricchezza e potere ed alla figura dell'imperatore, con l'avvento del cristianesimo viene messo in relazione al sacrificio di Cristo, ma anche alla sovranità della Chiesa che adotterà la simbologia del potere imperiale.

La mostra [visitabile gratuitamente fino al 6 febbraio] include anche una sezione in cui sono esposte fonti letterarie che documentano la diffusione dei codici purpurei e l'uso e il significato della porpora attraverso i secoli; si chiude, infine, con una sezione dedicata alla tintura della pergamena e ai coloranti utilizzati per ottenere il colore porpora nelle sue diverse tonalità.

L'interessante mostra rientra nell'ambizioso progetto multidisciplinare PURPLE – \*PURple ParchmEnt Legacy\*, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, basato su una serrata collaborazione tra

la ricerca storico-artistica e l'indagine scientifica. Sui manoscritti esposti in mostra sono state effettuate analisi diagnostiche con tecniche avanzate non invasive sotto la guida del prof. Maurizio Aceto (Dipartimento per lo Sviluppo Sostenibile e la Transizione Ecologica dell'Università del Piemonte Orientale), del prof. Angelo Agostino (Dipartimento di Chimica dell'Università di Torino) e del dott. Marcello Picollo (Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara" – CNR). Le analisi scientifiche, esaminando le peculiarità tecniche e materiche e analizzando i pigmenti, hanno permesso di gettare nuova luce sulla vita di questi codici, testimoni unici del 'filo purpureo' che unisce l'Antichità al Rinascimento, assicurando così la conservazione di questi veri e propri oggetti d'arte per le generazioni future.// lyTar- bis281123

\*Giornalisti Beniculturali press\*

\*Lydia Tarsitano-\* esperto in comunicazione e socialmedia -giornalista professionista – Napoli  
è gradito un riscontro  
ven. ore 9.30-13;17,30-19.30)

Privo  
di virus.www.avast.com

SHARE.



#### RELATED POSTS

ARTE E CULTURA

\* [Dicembre nel Parco dell'Appia Antica](#)

29 Novembre 2023

CAMPANIA

[GRAGNANO. S6I TURISTICO • INCONTRI MENSILE TEMATICI](#)

29 Novembre 2023

CAMPANIA

## Cammarano: “In Consiglio regionale un progetto per valorizzare il patrimonio archeologico del Cilento”

29 Novembre 2023

### LEAVE A REPLY

Your Comment

Name \*

Email \*

Website

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

POST COMMENT

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.](#)

## CHI SIAMO

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

## CONTATTI

Per inviare i comunicati stampa:  
[redazione@agenparl.eu](mailto:redazione@agenparl.eu)

Per informazioni:  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

Uff. (+39) 06 93 57 9408  
Cell. (+39) 340 681 9270



## SERVIZI

Agenparl dispone di contenuti, servizi e strumenti a cui si affidano Enti, Istituzioni ed Università, sviluppando una serie di soluzioni personalizzabili a seconda delle necessità dei clienti.

NOTIZIARIO

Per tutti i servizi scrivere a  
[marketing@agenparl.eu](mailto:marketing@agenparl.eu)

© Tutti i diritti e contenuti sono di Agenparl